

WYPEŁNIA ZDAJĄCY

KOD

--	--	--

PESEL

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Miejsce na naklejkę.
Sprawdź, czy kod na naklejce to
E-100.

Jeżeli tak – przyklej naklejkę.
Jeżeli nie – zgłoś to nauczycielowi.

**EGZAMIN MATURALNY
JĘZYK WŁOSKI – POZIOM DWUJĘZYCZNY**

TEST DIAGNOSTYCZNY

TERMIN: **marzec 2021 r.**

CZAS PRACY: **180 minut**

LICZBA PUNKTÓW DO UZYSKANIA: **60**

**WYPEŁNIA ZESPÓŁ
NADZORUJĄCY**

Uprawnienia zdającego do:

- nieprzenoszenia odpowiedzi
na kartę odpowiedzi
- dostosowania zasad
oceny.

Instrukcja dla zdającego

1. Sprawdź, czy arkusz egzaminacyjny zawiera 18 stron (zadania 1–10). Ewentualny brak zgłoś przewodniczącemu zespołu nadzorującego egzamin.
2. Teksty do zadań od 1. do 3. zostaną odtworzone z płyty CD.
3. Pisz czytelnie. Używaj długopisu/pióra tylko z czarnym tuszem/atramentem.
4. Nie używaj korektora, a błędne zapisy wyraźnie przekreśl.
5. Pamiętaj, że zapisy w brudnopisie nie będą oceniane.
6. Na tej stronie oraz na karcie odpowiedzi wpisz swój numer PESEL i przyklej naklejkę z kodem.
7. Zaznaczając odpowiedzi w części karty przeznaczonej dla zdającego, zamaluj pola do tego przeznaczone. Błędne zaznaczenie otocz kółkiem i zaznacz właściwe.
8. Tylko odpowiedzi zaznaczone na karcie będą oceniane.
9. Nie wpisuj żadnych znaków w części przeznaczonej dla egzaminatora.



EJWW-D0-**100**-2103

Esercizio 1. (0–4)

Ascolterai due volte tre persone che parlano dell'idea del regalo riciclato. Per ciascuna delle domande 1.1.–1.4. scegli un parlante (A–C). Metti la crocetta nella colonna corrispondente. Uno dei parlanti va scelto due volte.

Quale parlante dice che		A	B	C
1.1.	vuole promuovere l'idea del regalo riciclato?			
1.2.	si sente offeso quando riceve un regalo riciclato?			
1.3.	dice che il riciclaggio dei regali risparmia l'ambiente?			
1.4.	nonostante la crisi non farebbe mai un regalo riciclato?			

Esercizio 2. (0–6)

Ascolterai due volte due testi. Per ciascuna delle frasi 2.1.–2.6. scegli una delle quattro proposte di completamento. Cerchia la lettera A, B, C oppure D corrispondente alla tua scelta. Le frasi 2.1.–2.4. si riferiscono al testo numero 1 e le frasi 2.5.–2.6. si riferiscono al testo numero 2.

Testo 1.

2.1. Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano

- A. ha causato il passaggio delle calciatrici ad altri sport.
- B. ha stimolato l'attività del Gruppo Femminile Calcistico.
- C. ha evitato di pubblicare una notizia sulla rivista *Calcio Illustrato*.
- D. ha dato alle donne calciatrici la possibilità di partecipare ai tornei.

2.2. Federica

- A. si è avvicinata al calcio grazie alla mamma.
- B. ha cominciato a praticare il judo all'età di 10 anni.
- C. ha iniziato gli allenamenti di calcio nel gruppo dei principianti.
- D. superato il limite d'età, poteva continuare a giocare a calcio insieme ai maschi.

2.3. Uno dei maggiori problemi di Federica nel praticare il calcio era

- A. la perdita delle motivazioni.
- B. il fatto di dover partire per l'estero.
- C. il ritmo scomodo della vita che faceva.
- D. l'ansia provocata dalla partenza da casa.

2.4. Nella parte finale dell'intervista Federica vuole

- A. attirare l'attenzione sul fenomeno del calcio femminile.
- B. commemorare il Comitato Nazionale del Calcio Italiano.
- C. presentare il momento della nascita del calcio femminile.
- D. paragonare i risultati delle squadre femminili a quelli delle squadre maschili.

Testo 2.

2.5. Il frutto di un albero esotico chiamato giaca

- A. si adatta facilmente al clima continentale.
- B. si presta a una lunga conservazione.
- C. è diffuso nella cucina mediterranea.
- D. cambia sapore se viene cucinato.

2.6. Nell'articolo

- A. si accentua il ruolo del giaca nella lotta contro la fame.
- B. si invitano i paesi europei alla coltivazione del giaca.
- C. si promuovono le ricerche scientifiche sul giaca.
- D. si mettono in dubbio i diversi usi del giaca.

Esercizio 3. (0-5)

Ascolterai due volte un'intervista. Basandoti sul testo ascoltato, nelle frasi 3.1.-3.5 completa brevemente gli appositi spazi.

3.1. Secondo Massimo Ranieri, non si fa fatica a recitare il "buono" perché _____
_____.

3.2. Massimo Ranieri da giovane ha iniziato la collaborazione con il teatro grazie _____
_____ che ricorda sempre con tanta gratitudine.

3.3. L'attore, insieme al regista Maurizio Scaparro, si dà da fare _____
_____ le compagnie teatrali italiane.

3.4. Quando Massimo Ranieri è insicuro nelle sue scelte professionali, chiede _____
_____.

3.5. Nonostante gli anni trascorsi a Roma, Massimo Ranieri _____
_____ e pensa in dialetto.

SCRIVI LE SOLUZIONI DEI COMPITI DA 1 A 2 NEL FOGLIO DELLE RISPOSTE!

Esercizio 4. (0–7)

Leggi i testi. Per ciascuna delle frasi 4.1.–4.7. scegli una delle quattro proposte di completamento. Cerchia la lettera A, B, C oppure D corrispondente alla tua scelta.

Testo 1.

“Mi sa che voglio fare la fotografa” disse Alice. “Ho deciso.”

“E l’università? Vuoi mollarla?”

“Forse. Non è che sia noiosa, anzi. Semplicemente non mi coinvolge. E io voglio sentire il mio spirito agitarsi per quello che faccio. Inquadrare e sviluppare immagini mi trascina come un fiume in piena.”

Il padre di Alice aveva preso la storia della fotografia come il capriccio di una ragazzina annoiata. Tuttavia, per il ventitreesimo compleanno della figlia, le aveva regalato una reflex Canon, con tanto di borsa e cavalletto, e lei l’aveva ringraziato con un sorriso bello e inafferrabile come una raffica di vento ghiacciato. Le aveva anche pagato un corso del Comune, della durata di sei mesi e di cui Alice non aveva mancato una sola lezione. L’accordo era chiaro benché del tutto implicito: l’università veniva prima di tutto.

Dopo aver finito il corso di fotografia, si era presentata nello studio di Marcello Crozza una mattina alle dieci e, fingendo una determinazione che le era costata tre giri dell’isolato, aveva detto: “Voglio imparare il mestiere, potrebbe prendermi come apprendista?” Crozza, che stava seduto alla macchina per lo sviluppo, aveva annuito. Poi si era voltato e, guardandola dritto negli occhi, aveva detto: “Non posso pagarti per il momento.” Non se l’era sentita di dirle “Lascia perdere”, perché la stessa cosa l’aveva fatta lui molti anni prima e il ricordo di quella trepidazione era tutto ciò che gli era rimasto della passione per la fotografia. Nonostante tutte le delusioni, quella sensazione non l’avrebbe negata a nessuno.

Per lo più si trattava di foto delle vacanze. Famiglie di tre o quattro persone, al mare o nelle città d’arte, abbracciate al centro di piazza San Marco o sotto la Tour Eiffel, con i piedi tagliati e sempre nella stessa identica posa. Fotografie scattate con macchine automatiche, sovraesposte o fuori fuoco. Alice non le guardava: le sviluppava e poi le infilava tutte insieme nella busta di carta con il logo giallo e rosso della Kodak. Per lo più si trattava di stare in negozio, di ricevere rullini da ventiquattro o trentasei, chiusi nel loro barattolino di plastica, di segnare il nome del cliente sul talloncino e dirgli: “Saranno pronte domani”, di battere scontrini e dire: “Grazie a lei, arrivederci.”

Crozza voleva bene ad Alice. Forse perché di figli non ne aveva, oppure perché da quando in negozio c’era Alice, lui alle undici poteva andare al bar e controllare i numeri dell’Enalotto e quando tornava in negozio lei gli sorrideva, quelle poche volte che sorrideva, e gli chiedeva: “Allora siamo ricchi?” Di sicuro non perché avesse quella gamba storta, ma perché le mancava la madre come a lui mancava una moglie e le mancanze si assomigliano un po’ tutte. Oppure perché era sicuro che lei si sarebbe presto stancata e la serranda, la sera, l’avrebbe di nuovo tirata giù lui da solo e poi se ne sarebbe tornato verso casa dove non c’era nessuno. Invece, dopo un anno e mezzo, Alice era ancora lì. Adesso che aveva le chiavi, al mattino arrivava prima di lui e Crozza la trovava sul marciapiede di fronte al negozio che spazzava, insieme alla signora dell’alimentari a fianco, a cui lui non aveva mai rivolto più di un buongiorno. A volte Alice gli portava i suoi scatti e gli chiedeva un parere, anche se ormai era chiaro a entrambi che lui non aveva più nulla da insegnarle. Si sedevano al banco e Crozza guardava le fotografie, sollevandole verso la luce, e poi le dava qualche dritta sul tempo di esposizione

o su come sfruttare meglio l'otturatore. Lasciava che lei usasse la sua Nikon quando le pareva e, segretamente, aveva deciso che gliel'avrebbe regalata, il giorno che lei fosse andata via.

adattato da Paolo Giordano, La solitudine dei numeri primi

4.1. Alice decise di fare la fotografa perché

- A. lo voleva suo padre.
- B. era una sua passione.
- C. si annoiava all'università.
- D. aveva fatto l'apprendistato nel negozio di un fotografo.

4.2. Durante il lavoro nel negozio Alice

- A. scrutava con attenzione ogni fotografia.
- B. ammirava le fotografie scattate all'estero.
- C. si concentrava sulle fotografie di famiglia.
- D. trattava con disinteresse le fotografie sviluppate.

4.3. Crozza sentiva simpatia per Alice perché la ragazza

- A. viveva un'esperienza simile alla sua.
- B. soffriva per una gamba malata.
- C. tutti i giorni sprizzava allegria.
- D. assomigliava a sua moglie.

4.4. Nell'ultima parte del racconto l'autore descrive

- A. le ragioni del fallimento di un negozio.
- B. i dubbi di Alice riguardo alla professione della fotografa.
- C. le relazioni interpersonali tra Alice e il proprietario del negozio.
- D. la realizzazione di un ordine pervenuto inaspettatamente al fotografo.

Testo 2.

VITA DI PROVINCIA

Io, in quella boutique, non ci entravo da anni. Da cinque, almeno.

Gli abiti che vendeva erano mediamente belli, perfetti per la mia vita media fatta di lavoro in ufficio e rare occasioni di socialità. L'ultimo abito che avevo acquistato lì era un vestitino stretch da gravidanza a pois bianchi di cui adesso non capisco il senso.

Sempre lì avevo comprato delle T-shirt scollate che per portarle a scuola ci mettevo sopra un maglione che toglievo subito dopo le lezioni appena fuori dal portone, degli abiti da cocktail per gli incontri ufficiali con i grandi capi della multinazionale per cui lavoravo, degli abiti in lino per le vacanze.

A ogni modo, dopo la nascita di Davide diedi le dimissioni e mi ritrovai con un guardaroba sovradimensionato rispetto alle mie nuove esigenze di mamma casalinga. Ma stamattina sono passata davanti a quel negozio e lì, in vetrina, c'erano dei cartelli che dicevano: *fuori tutto*. Così mi sono fermata. Al suo interno la proprietaria era impegnata a schiacciare i tasti di una grande calcolatrice.

"Entri, finché c'è tempo!", ha detto riconoscendomi. "Non riesco più a portare avanti il negozio, dopo 35 anni. Se lo immagina?!"

Così tanti! In effetti, ricordo con quanto orgoglio la mia migliore amica dichiarò di avere acquistato lì l'abito più bello del suo invidiabile guardaroba.

"Sto facendo gli ultimi conteggi", mi ha spiegato la titolare. "Ma questa maledetta calcolatrice non dà mai lo stesso risultato!"

Forse, avrei voluto dirle, se si asciuga le lacrime riuscirà a veder meglio le cifre che digita.

"Prenda quello che vuole, è tutto a pochi euro."

Scelgo un paio di stivali di gomma e una T-shirt gialla. Guardo quel che resta di collezioni presenti e passate.

Che fine hanno fatto le signore perugine che venivano qui a rinnovare il guardaroba agli inizi di stagione? Scomparse assieme alle botteghe del centro storico, ai teatri cittadini, alle pasticcerie in cui si veniva a festeggiare la domenica e che adesso esibiscono serrande ostinatamente chiuse. Un mondo che ho odiato quando ero poco più che una bambina: quella vita di provincia così arrogante, ottusa, soffocante, provincia fatta di benessere esibito e di cognomi. Un mondo che si è disfatto sotto ai miei occhi.

Eppure sto così male mentre assisto alla sua agonia.

Pago, ci abbracciamo. "Ripasso questo pomeriggio, ci vediamo più tardi!", dico, ma sappiamo tutte e due che non è vero. Non ci vedremo più.

Guido verso casa piena di angoscia, cercando di ignorare i cartelli lungo le vie di grande transito, quelle che pochi anni fa erano zone commerciali e adesso recitano un unico ritornello: affittasi, vendesi.

adattato da Rossella Boriosi, Tre figli

4.5. L'autrice del brano parla di un negozio

- A. dove lavorava prima che venisse al mondo suo figlio.
- B. che ha scoperto durante la gravidanza.
- C. di cui era un'orgogliosa proprietaria.
- D. in cui faceva le spese da giovane.

4.6. La proprietaria del negozio svende tutto perché

- A. è stanca della vita in provincia.
- B. arrivano i saldi di fine stagione.
- C. vuole rinnovare le sue collezioni.
- D. chiude definitivamente il negozio.

4.7. L'espressione provincia fatta di benessere esibito usata nel testo significa che

- A. gli abitanti di provincia sono poco benestanti.
- B. i provinciali amano mostrare a tutti la loro agiatezza.
- C. in provincia è mal vista ogni esibizione di benessere.
- D. la gente di provincia ha problemi a esibire la sua ricchezza.

SCRIVI LE SOLUZIONI NEL FOGLIO DELLE RISPOSTE!

Esercizio 5. (0–4)

Leggi il testo e completalo con le frasi A–E in modo da renderlo coerente e logico. Scrivi negli spazi vuoti (5.1.–5.4.) la lettera corrispondente alla frase scelta. Una delle frasi non corrisponde a nessuna parte del testo.

L'INTELLIGENZA DEI CANI

Una signora, andando per funghi in compagnia di un'amica e del suo cane, punta da una vespa è presa da shock e fa fatica a respirare. La sua amica telefona per attivare i soccorsi, ma questi tardano ad arrivare perché le due donne sono in un bosco fittissimo ed è difficile individuarle. **5.1.** _____ Così arrivano sul posto in tempo per aiutare la vittima della perfida bestiola.

Cosa dimostra questa storia? Che anche se non riusciamo a definire bene l'intelligenza canina, dovremmo essere più sensibili a questo mistero. Cosa giustamente osservata da tutte le cronache che non hanno tardato a riferire l'accaduto. **5.2.** _____ Secondo lui, più che altro si ha a che fare con un comportamento intelligente, in cui il cane non risponde al comando dell'istinto, quello di non allontanarsi dal ferito, ma elabora un piano complesso comprendente anche il coinvolgimento di altri individui. Ovviamente con il termine "individui" si indicano gli uomini, ma chi ha detto che gli esemplari della specie canina non sappiano trasmettersi comunicati?

Il commento sopraccitato richiama alla mente una letteratura antichissima e vastissima sulle capacità di ragionamento dei cani. Uno dei testi che ha maggiormente influenzato i posteri è la "Storia Naturale" di Plinio, un autore dell'antichità, che si dilunga sull'intelligenza canina. **5.3.** _____ E non appena il suo corpo fu buttato nel Tevere, l'animale si gettò a nuoto nel tentativo di soccorrerlo. Inoltre Plinio ricorda un cane che aveva riconosciuto fra la folla l'assassino del suo padrone e con i suoi morsi e con il suo abbaiare lo aveva costretto a confessare il delitto.

Ma la discussione più interessante si era già sviluppata da secoli in un dibattito tra i grandi filosofi. Nell'ambito del dibattito appare un argomento attribuito a Crisippo, che verrà ripreso cinque secoli dopo dal medico e filosofo Sesto Empirico. Quest'ultimo riteneva che il cane fosse capace di comportamento razionale. **5.4.** _____ In effetti il cane farebbe in qualche modo questo ragionamento: "Il cinghiale ha preso questa via o quella, oppure quell'altra; ora non è né questa né quella, e dunque è l'altra". Sesto ricordava inoltre che il cane possiede un sapere perché sa togliersi le schegge e individua le erbe che possono calmare le sue sofferenze.

adattato da www.espresso.repubblica.it

- A. Come prova, cita l'esempio di un cane che, arrivato a un incrocio di tre strade in mezzo al bosco, avendo riconosciuto con l'odorato che la preda non aveva imboccato due delle strade, si precipita subito per la terza senza neppure annusare, dando così prova delle sue capacità analitiche.
- B. L'autore cita la storia di un uomo condannato a morte e del suo cane che ululava tristemente, quasi che si rendesse conto della fine che da lì a poco avrebbe fatto il suo padrone.
- C. Quindi dobbiamo riconoscere che non comprendiamo le voci dei barbari, i quali pure parlano e si intendono a vicenda; e così anche i cani emettono voci differenti in situazioni diverse che noi non comprendiamo.
- D. Lo commenta Danilo Mainardi sul *Corriere della Sera*, sostenendo che non siamo di fronte a un semplice impulso naturale.
- E. Allora il cane, invece di star lì come l'istinto gli comanderebbe a leccare la mano alla padrona, parte come un razzo, trova i soccorritori e li guida attraverso il bosco.

SCRIVI LE SOLUZIONI NEL FOGLIO DELLE RISPOSTE!

Esercizio 6. (0–4)

Leggi il testo e decidi a quale paragrafo (A–E) si riferiscono le domande 6.1.–6.4. Scrivi nelle caselle la lettera corrispondente al paragrafo scelto. Uno dei paragrafi non va scelto.

In quale paragrafo si dice che

6.1.	non bisogna divulgare in Rete i dettagli del viaggio?	
6.2.	nonostante i dati consolatori il rischio del furto esiste sempre?	
6.3.	ci si può accordare con qualcuno affinché sorvegli l'appartamento?	
6.4.	diversi sistemi contro le intrusioni dei ladri comportano un costo notevole?	

ATTENTI! I LADRI NON VANNO IN VACANZA**A.**

Le ferie sono un momento molto piacevole anche per i ladri: nelle grandi città come nelle località minori, le case vuote sono parecchie e loro possono agire indisturbati. Approfittano delle abitazioni rimaste vuote e si intrufolano alla ricerca dei soldi e altri beni di valore. Le statistiche dicono che gli episodi avvengono per lo più tra le due e le cinque del mattino, durante i weekend di luglio e di agosto. Le statistiche del ministero dell'Interno registrano un notevole calo delle forzature a fronte dei maggiori controlli delle forze dell'ordine. Tuttavia, è sempre probabile tornare a casa dalle ferie e ritrovarsi l'appartamento messo a soqquadro dai ladri. Non resta che cercare di mettere in atto alcune strategie di difesa o installare sistemi antifurto.

B.

Grate alle finestre, tapparelle antisfondamento, porte blindate con chiavi non duplicabili. Esiste anche la possibilità di posizionare una webcam all'interno dell'abitazione in grado di trasmettere le riprese sul cellulare, oppure di collocare diversi sensori in più punti dell'appartamento che inviano un sms o un'e-mail quando rilevano un movimento o un cambio di temperatura all'interno della casa. Sul mercato si trova anche una vasta gamma di sistemi d'allarme per diminuire il rischio del furto, ma richiedono un impegno dal punto di vista economico.

C.

Esistono molte soluzioni low cost che terranno alla larga i ladri. Secondo i dati, le luci e i rumori all'interno dell'appartamento scoraggiano i ladri. In commercio si trovano dei dispositivi che permettono di programmare l'accensione o lo spegnimento di una luce o della radio. Sugli infissi si possono posizionare dei cicalini magnetici che emettono un suono tanto acuto e persistente da richiamare l'attenzione di vicini e passanti quando vengono forzate porte o finestre.

D.

Prima di partire per le vacanze bisogna assicurarsi che la casa sia ben chiusa. Spesso ci si preoccupa di chiudere la porta, ma poi si lascia aperta una finestra per far circolare l'aria. Inoltre, sarebbe meglio non lasciare nell'appartamento incustodito denaro e altri oggetti di valore. Si può installare una cassaforte in una parete di casa o depositare i valori nella cassetta di sicurezza della propria banca. E poi, visto che adesso va molto di moda tenere una sorta di diario sui social network, le date di partenza e del rientro non andrebbero rese pubbliche sulle pagine del proprio profilo. Le informazioni potrebbero arrivare a malintenzionati.

E.

Nei grandi palazzi l'incaricato delle pulizie ha spesso l'abitudine di mettere lo zerbino appoggiato alla porta d'ingresso durante il suo passaggio. Dopo aver lavato il pianerottolo, il tappetino non viene ricollocato al suo posto. Sarebbe utile chiedere ai vicini di rimuovere tempestivamente questo indizio. Poi, la casella delle lettere strapiena è un segnale inequivocabile di assenza da casa e richiama l'attenzione dei ladri. Con un po' di collaborazione si può fare in modo che vi sia sempre qualcuno, a rotazione, che dia un'occhiata alla casa o svuoti la casella degli altri durante le vacanze.

adattato da Viversani&belli, N.30/2012, pp.106-107

SCRIVI LE SOLUZIONI NEL FOGLIO DELLE RISPOSTE!

Esercizio 7. (0–5)

Leggi il testo riportato sotto. Completa ogni spazio vuoto (7.1.–7.5.) in modo conforme al contenuto del testo. Scegli una delle quattro proposte di completamento. Cerchia la lettera A, B, C oppure D.

I TALENT SHOW

Da qualche anno assistiamo alla diffusione dei talent show, cioè trasmissioni televisive che hanno lo scopo di scoprire nuovi talenti da lanciare nel mondo dello spettacolo. Sebbene le carriere di questi giovani promettenti 7.1. _____ il più delle volte una parabola discendente, i ragazzi, sedotti dalle possibilità di fama, sono sempre più attratti da tale genere di spettacoli.

Un tempo, chi voleva entrare a lavorare in televisione doveva affidarsi 7.2. _____ cosiddetti “talent scout”, cioè persone dotate della particolare capacità di scoprire talenti nascosti. Ai giorni nostri questi metodi, ritenuti antiquati, sono stati sostituiti da nuove proposte televisive. Il successo di questi programmi è dovuto al fatto che gli spettatori sono naturalmente portati a identificarsi nei concorrenti, 7.3. _____ da illudersi che tutti possano essere potenzialmente delle grandi star. Anche se ci appaiono molto “democratici”, purtroppo questi spettacoli offrono un contenuto poco 7.4. _____, in quanto tendono a esaltare la vanità e il desiderio di celebrità, inaspando in modo esagerato lo spirito della competizione.

I giovani, costantemente esposti a questi programmi, assimilano tali comportamenti e crescono con dei valori sbagliati, credendo che l'unico scopo della vita sia quello di esibire il proprio talento e che, se non si possiede quel qualcosa che li distingue dagli 7.5. _____, si sia destinati a rimanere degli individui insignificanti.

adattato da <http://www.notizievangeliche.com>

7.1.

- A. percorrerebbero
- B. percorrano
- C. percorrono
- D. percorsero

7.2.

- A. dei
- B. coi
- C. nei
- D. ai

7.3.

- A. quale
- B. tanto
- C. come
- D. quanto

7.4.

- A. edificante
- B. resistente
- C. doveroso
- D. vistoso

7.5.

- A. alcuni
- B. altrui
- C. altri
- D. uni

SCRIVI LE SOLUZIONI NEL FOGLIO DELLE RISPOSTE!

Esercizio 8. (0–5)

Leggi il testo e completa ogni spazio vuoto (8.1.–8.5.) con una parola adatta, in modo da creare un testo logico e coerente, corretto dal punto di vista ortografico e grammaticale.

ADDIO LIBRI TRADIZIONALI?

Inutile negarlo, l'editoria sta cambiando. Seppur rimangano, e rimarranno sempre, i fedelissimi dei libri stampati, il multimediale ha preso il sopravvento anche in fatto di libri. I formati elettronici sono tanti e in costante aumento. Oggigiorno, nelle pagine di un libro, letto su un **8.1.** _____ elettronico, è possibile includere contenuti multimediali, come video, animazioni o suoni.

In alcuni contesti, quali ad esempio la letteratura per ragazzi, e soprattutto nella editoria scolastica, poter produrre libri che vadano oltre il formato del libro tradizionale può fare la differenza. Il **8.2.** _____ positivo degli e-book reader è che utilizzano un particolare schermo, dotato di una tecnologia chiamata e-ink (inchiostro elettronico) che permette di leggere come se fosse un foglio di carta **8.3.** _____ e proprio. In questo modo i nostri occhi non subiscono eventuali problemi o danni che possono invece **8.4.** _____ i tradizionali schermi di computer e tablet. In tale maniera, è possibile leggere bene anche alla luce del sole, a differenza di un computer tradizionale. Invece il difetto più grande di un libro cartaceo è che non si riesce a leggere se non c'è luce **8.5.** _____. Ecco che la scienza ha pensato anche a questo sfruttando una nuova tecnologia che permette, quando necessario, di illuminare le pagine virtuali in maniera da poter leggere comodamente anche al buio.

adattato da www.lastampa.it

Esercizio 9. (0–5)

In ogni coppia di frasi (9.1.–9.5.) completa la seconda, usando le parole indicate in maiuscolo ed effettuando le trasformazioni necessarie per conservare il significato della prima frase. In ogni spazio vuoto non puoi inserire più di tre parole, comprese quelle in maiuscolo.

9.1. Conosco un ragazzo italiano, la sua famiglia vive da molto tempo in Polonia.

FAMIGLIA

Conosco un ragazzo italiano _____ vive da molto tempo in Polonia.

9.2. Consigliamo questo posto a ogni persona che vuole visitare la parte centrale dell'Italia.

CHIUNQUE

Consigliamo questo posto a _____ visitare la parte centrale dell'Italia.

9.3. È una notizia così strana che sembra irreali.

DA

È una notizia così strana _____ irreali.

9.4. Spero che domani piova!

MAGARI

_____ domani!

9.5. Da anni ci dava a intendere che gli affari andavano a gonfie vele, e invece non era vero.

CREDERE

Da anni _____ che gli affari andassero a gonfie vele, e invece non era vero.

Esercizio 10. (0–15)

Scegli uno dei temi presentati sotto e scrivi un testo di 300–350 parole. Segna con un cerchio il tema scelto.

1. Rywalizacja stała się nieodłączną częścią życia we współczesnym świecie. Napisz **rozprawkę**, w której wyrazisz swoją opinię na temat wpływu rywalizacji na:
 - zdrowie
 - relacje międzyludzkie
 - karierę zawodową.

2. Zauważyłeś(-aś), że segregacja śmieci w Twojej okolicy nie odbywa się w sposób właściwy. Napisz **list** otwarty do okolicznych mieszkańców, w którym:
 - wskażesz przyczyny niewłaściwej segregacji śmieci
 - przedstawiś konsekwencje zauważonego przez Ciebie zjawiska
 - opiszysz działania, które mieszkańcy mogliby podjąć w celu rozwiązania problemu.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Zgodność z poleceniem						Spójność i logika	Zakres środków językowych	Poprawność środków językowych	RAZEM	
	0-1-2-3-4-5						0-1-2	0-1-2-3-4	0-1-2-3-4	
<i>Elementy treści (0-1-2)</i>						<i>Elementy formy (0-1)</i>				
1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	

BRUTTA COPIA
(il contenuto della brutta copia non verrà valutato)

